



Mensile pacifista – aut. Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) - Direttore responsabile: Pietro Moretti – Redazione: via Venezia 7 – 15121 Alessandria – mail: nonviolence@libero.it - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXIV – numero 2 (dicembre 2020) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

Al completo servizio del volontariato?

Si sono costituiti in Italia i nuovi Centri di servizio del volontariato previsti dal Codice del Terzo settore nella più completa assenza di dibattito ed appiattiti sulle indicazioni centrali. Così anche ad Asti ed Alessandria.

Lo scorso 20 novembre anche Alessandria ed Asti hanno adottato il nuovo statuto del Centro Servizi Volontariato ed il Regolamento di funzionamento dell'associazione. Si tratta di materiale molto corposo e di impegnativa lettura messo a disposizione delle associazioni locali solo 48 ore prima dell'assemblea virtuale che on line ha provveduto alla necessaria conta dei "SI", impossibilitata ad una reale e costruttiva discussione.

Non era questo un adempimento formale, e spiace che così nei fatti sia stato presentato, bensì uno degli snodi decisivi dell'attuazione del Codice del Terzo settore del 2017. Si trattava di definire se e come si possa collaborare con altri enti presenti nel terzo settore come le APS, Cooperative e imprese sociali, Fondazioni e Soms qualora siano interessati a valorizzare il volontariato. Lo statuto approvato è reticente proprio su questo punto decisivo: tutti gli enti del Terzo

settore possono far parte del Centro servizi (per paradosso anche se non interessati al volontariato) e le uniche limitazioni che si pongono sono quelle all'esercizio di voto. Ma la questione imprescindibile è che ogni associazione o ente deve avere attivi al suo interno un consistente numero di volontari e volontarie. Altrimenti si snaturerebbe la funzione stessa del Centro servizi. p.m.

27 gennaio: per la Giornata della memoria Acqui è partita da lontano con l'aggiornamento degli insegnanti



Ragazzi delle scuole acquesi che partecipano ogni anno alla giornata della memoria.

In occasione del giorno della memoria, il 27 gennaio di ogni anno, data di abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Acqui ricorda i suoi concittadini deportati (segue a pagine 2) r.p.

e morti nei campi di sterminio nazisti. Le iniziative sono promosse dalla Azione Cattolica Diocesana, dal Circolo culturale "Armando Galliano", dalla Commissione Diocesana per l'Ecumenismo il Dialogo tra le Religioni e dalla Associazione per la pace e la nonviolenza. Quest'anno si è voluto organizzare anche un Corso di aggiornamento "Per la didattica della Shoah" con gli insegnanti. Al progetto hanno aderito tutte le quattro scuole di Acqui. Si è riusciti a svolgerlo tra settembre e ottobre con due scuole di Acqui: l'Istituto comprensivo 1 e il Liceo, mentre per le altre due scuole che avevano aderito al progetto è stato rinviato causa situazione covid.

Il corso ha avuto un esito positivo con 45 partecipanti e si è svolto per 12 ore in 5 incontri dal 9 settembre al 7 ottobre. Hanno svolto lezioni oltre le prof. se Luisa Rapetti e Patrizia Piana, il prof. Vittorio Rapetti.

Gli incontri hanno avuto i seguenti temi:

- Motivazioni del corso e mappa delle questioni culturali e didattiche;
- Analisi delle dinamiche culturali e psicologiche del razzismo dell'antisemitismo in Germania, in Italia e oggi;
- La shoah nella letteratura;
- La vicenda della comunità ebraica acquese e le tracce sul territorio;
- Persecuzione e deportazione degli ebrei acquesi, l'azione dei <<Giusti>>;
- Per una didattica della shoah, percorsi e materiali.

Nonostante la difficoltà di partecipare attivamente al corso la proposta è stata molto apprezzata.



2020 anno difficile... idee e progetti per ripartire con al centro la nonviolenza

E' stato un anno davvero difficile per tutti, per le famiglie, per le imprese, per la scuola, la sanità, la cultura e anche il mondo del volontariato ha dovuto limitare le iniziative a causa della pandemia: per la sicurezza sanitaria si è dovuto o preferito evitare tutte quelle attività che richiedevano vicinanza, lasciando, ove possibile, il campo all'incontro online. Le videoconferenze, pur nella loro utilità in questi mesi di isolamento, hanno dei limiti, a cominciare dal mezzo, il computer con le varie piattaforme, che può usare solo chi ha un po' di competenza digitale. Anche la nostra associazione ha dovuto rinunciare ad alcune iniziative già in cantiere, ma è riuscita a promuoverne altre. Abbiamo promosso e partecipato con altre associazioni la **Giornata della Memoria** ad Acqui Terme, che da qualche anno non si limita alla domenica vicino al 27 gennaio, ma riesce a coinvolgere anche le scuole con la presentazione di libri e film. A febbraio, abbiamo affrontato con l'ISRAL Ika **Giornata del Ricordo** grazie al libro di Giorgio Giannini "Una tragedia sul fronte orientale" con gli studenti delle classi quinte dell'Istituto Volta al mattino e con la cittadinanza al pomeriggio. Non abbiamo organizzato il terzo campo estivo a Rivere, vicino a Cartosio, "**Nonviolenza e disabilità: orizzonti comuni**", ma tre volte nei mesi estivi siamo andati con alcuni ragazzi dell'associazione Vedrai a innaffiare il frutteto, posizionare una cisterna e insomma mettere le basi per proseguire l'esperienza positiva, speriamo, il prossimo anno. Non abbiamo partecipato alla Marcia per la pace **Perugia-Assisi, l'11 ottobre**, quest'anno ridimensionata ad una Catena Umana, ma abbiamo organizzato in quel periodo un **incontro di autoformazione**, a Rivere, in

sicurezza, affrontando temi cari alla nonviolenza, che ha tante sfaccettature. Pietro Moretti ha illustrato la ricerca che è stata svolta a Vedrai, fra 32 ragazzi che frequentano il centro, su come la nonviolenza venga vissuta da chi ha una disabilità. I contenuti riguardavano la nonviolenza passiva, l'atteggiamento verso la guerra, l'affettività positiva, la sincerità, l'incapacità di odiare, il dare senza pensare ad un tornaconto, l'arrivismo, la ricerca dell'altro e infine l'ascolto dell'altro. Sarebbe importante che l'indagine fosse riproposta in contesti diversi da Vedrai, con altri disabili per poi riflettere sui risultati, ma anche approfondire altri aspetti della nonviolenza attiva. Pier Luigi Cavalchini, volontario anche nell'associazione Pro Natura, ha illustrato le tante funzioni che la provincia ha in carico anche per quanto riguarda **l'ambiente**: rifiuti, inquinamento atmosferico, elettromagnetico, luminoso, attività estrattive, risorse energetiche, per citarne alcuni. Gli incarichi però stanno andando ad esaurimento e le risorse economiche sono in diminuzione. Sei sono le aree a rischio ambientale nella nostra provincia che interessano l'amianto, le scorie nucleari, la produzione di concimi e sostanze chimiche. Massimo Siri, partendo dal principio che anche **gli animali** provano emozioni e sofferenze, ha ricordato i tanti modi in cui essi vengono sfruttati e ha proposto scelte più rispettose che riguardano il vestiario, l'alimentazione (che da vegetariana sarebbe meglio totalmente vegetale), l'adozione e non l'acquisto di un animale domestico, le medicine (i farmaci generici non utilizzano nuovi principi che invece per legge devono essere testati sugli animali). Massimo fa anche parte dell'associazione Agireora e da alcuni anni propone la visione di film, molto interessanti, che fanno capire come le scelte umane, a discapito per esempio delle foreste pluviali, per allevamenti intensivi, o coltivazioni di soia e palme da olio, siano devastanti per la biodiversità e il clima. La

scrivente Nicoletta, anche volontaria di una bottega Altromercato, ha parlato del **Commercio Equo e Solidale** nato nel 1988 da un'idea del prete lavoratore Frans der Hoff insieme all'economista Nico Roozen. La prima bottega in Alessandria è stata aperta nel 1993, ne abbiamo testimonianza da un articolo comparso sul n. 12 de La Luna. Ora nella provincia operano cinque realtà. All'inizio i prodotti riguardavano solo il Sud del mondo, caffè, cacao, zucchero, lo scopo era togliere da una situazione di precarietà i piccoli produttori, e di renderli responsabili delle scelte decisionali. Per questo il prezzo del prodotto è concordato tra le parti, la retribuzione è uguale per uomini e donne a parità di mansione, le materie prime derivano da fonti sostenibili. Il Sud del mondo pur non essendo il principale responsabile dei cambiamenti climatici, paga maggiormente gli effetti della siccità, delle inondazioni, dell'aumento di parassiti e di malattie delle piante. Per questo i produttori sperimentano nuove tecnologie per migliorare il raccolto, ridurre il consumo di acqua e diversificano le colture, oppure con progetti di riforestazione producono "bonos de carbonio" e li vendono per finanziare assistenza tecnica. Insomma si tratta di un altro tipo di mercato che tutela il produttore, il consumatore e rispetta l'ambiente. La vicesindaca di Cartosio, Maria Teresa Zunino ci ha raccontato senza retorica l'esperienza di **accoglienza di alcuni migranti**, iniziata nel 2015, con una famiglia siriana proveniente dai campi profughi in Libano. Si sono poi succedute altre famiglie, che venivano dall'Ucraina, dalla Somalia, dal Sudan, dalla Nigeria, dal Ghana, dal Pakistan. Un piccolo paese non offre un sistema di trasporti adeguato, né molte opportunità di lavoro, così come occasioni di incontro; è vissuto per la maggior parte dei nuclei familiari come una tappa verso città più grandi, o dove vivono già parenti con cui ricongiungersi. Ma l'esperienza continua ed è vissuta

dalla maggior parte della popolazione locale con spirito di solidarietà verso chi ha vissuto storie di guerra, di violenza, di povertà estrema. E' stata una giornata di autoformazione da cui ciascuno ha imparato qualcosa. E **per il futuro?** La nostra associazione ha già in cantiere alcune iniziative: le leggerete nei prossimi numeri di La Luna che nel 2021 entrerà nel 35° anno di pubblicazione. Per ora, cominciamo a uscire da questo anno così tristemente diverso.

Nicoletta Vogogna

Un ricordo di Carla Nespolo



Da sinistra: Roberto Rossi (Presidente provinciale ANPI), Lorenzo Lucchini (sindaco di Acqui Terme), Carla Nespolo e Dario Gemma.

Carla Nespolo, presidente Nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia, si è spenta nella notte tra il 4 e il 5 ottobre. E' sempre stata legata alla città di Acqui e al suo territorio. Era nata a Novara il 4 marzo 1943, stessa data della canzone di Lucio Dalla, proprio in quell'anno che rivoluzionò i destini del nostro paese al tramonto dell'era fascista. Svolse numerosissimi incarichi politici, consigliera, poi assessora alla provincia di Alessandria. Io la ricordo nel suo assiduo lavoro come Senatrice del collegio Acqui Terme- Ovada- Novi Ligure. Come non dimenticare la lotta per la bonifica della valle Bormida, con la gente, i sindaci e i dirigenti dell'Associazione Rinascita per chiedere un fiume pulito, un'aria respirabile e che l'ACNA fabbrica Montedison e poi

Enimont chiuda definitivamente. Nel 2001 vicepresidente dell'ANPI, fino a quando nel 2017 venne eletta come prima presidente donna dell'associazione erede del C.L.N.

Ho incontrato per l'ultima volta Carla ad Acqui, nel novembre 2019 quando l'ANPI ha organizzato la riunione del Consiglio Nazionale con la partecipazione di oltre centoventi delegati provenienti da tutta Italia.

In quell'occasione, a seguito dell'appello a cui ha aderito anche la nostra associazione per l'abrogazione dei decreti sicurezza in materia di asilo e immigrazione ci parlò che stava organizzando un'udienza presso la Presidenza della Repubblica per affermare i valori umanitari presenti nella nostra Costituzione.

Poi l'omaggio al monumento della Resistenza in Corso Bagni con il Sindaco e i delegati.

Questo è l'ultimo ricordo che ho di Carla: un sorriso che si allontana in una folla in Piazza Italia ad Acqui, poi un fazzoletto tricolore pronto per essere raccolto da ognuno di noi.

Renato Pesce

5 X 1000

per partecipare all'autofinanziamento dell'Associazione per la pace e la nonviolenza **SCRIVI** nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale **96037210067** e poni la tua firma

PER ADESIONE

Versare euro 20 su conto corrente postale **55556724**

Associazione per la pace e la nonviolenza odv

Via Venezia, 7 15121 Alessandria

email: nonviolence@libero.it

web: www.nonviolence.it